

A rischio la filiera del made in Italy

LO STUDIO

ROMA «Non c'è tempo da perdere e non possiamo aspettare le elezioni e il nuovo Governo ma bisogna intervenire subito sui rincari dell'energia che mettono a rischio una filiera agroalimentare che dai campi alla tavola vale 575 miliardi di euro, quasi un quarto del Pil nazionale, e vede impegnati ben 4 milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realtà della ristorazione e 230mila punti vendita al dettaglio». È l'allarme lanciato dal presidente della **Coldiretti** Ettore Prandini: «Così - dice - non possiamo andare avanti e non ci possiamo permettere di aspettare i tempi lunghi della politica anche perché si concentrano proprio in questi mesi le produzioni agricole tipiche del «made in Italy» e della dieta mediterranea con le loro lavorazioni per conserve, succhi e derivati: dagli ortaggi ai legumi, dal vino all'olio, dai salumi e prosciutti Dop ai formaggi, dal latte alla carne fino alla pasta, dalla frutta alle passate di pomodoro usate su tutte le tavole italiane e all'estero. Per **Coldiretti** la produzione agricola e quella alimentare in Italia assorbono oltre il 11% dei consumi energetici industriali totali per circa 13,3 Mtep all'anno.

L'aumento dei costi colpisce duramente l'intera filiera agroalimentare a partire dalle campagne dove più di 1 azienda agricola su 10 (13%) è in una situazione critica da portare alla cessazione dell'attività.

